

LUCA DEL FRA
ROMA

COSA SARÀ RAI 5 - PERFORMING ARTS? IL NUOVO CANALE TEMATICO DELLA RAI, VARATO IL 1° DICEMBRE E PRESENTATO IERI IN UNA CONFERENZA STAMPA CUI HANNO PARTECIPATO IL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI MASSIMO BRAY, il direttore generale della Rai Luigi Gubitosi e il direttore della rete Pasquale D'Alessandro, parte con le migliori intenzioni ma, almeno finora, ne realizza solo una parte, perdendo forse la sua specificità.

La rete è una trasformazione di Rai 5 di cui mantiene le frequenze, e si è intanto assicurata la diretta dell'apertura della stagione della Scala questo sabato con *Traviata* di Giuseppe Verdi. Il palinsesto si articola in serate tematiche, che durante la settimana alternano arti figurative la domenica, i classici del teatro il lunedì, il cinema d'autore il martedì, la letteratura attraverso letture attoriali il mercoledì, opera, balletti e concerti il giovedì, il cinema documentario il venerdì, teatro e danza contemporanei il sabato. Inoltre sono in cantiere rubriche e approfondimenti, trasmissioni che parlino del cartellone in scena in Italia e all'estero dei più interessanti spettacoli, ritratti d'autore e così via.

Definirlo un canale di «performing arts», vale a dire arti sceniche - teatro, danza, opera, concertistica e balletto - tuttavia è per lo meno azzardato ed è facile rendersene conto fin dai partecipanti alla presentazione: non una persona di teatro o di danza, ma Marco Müller, direttore del Festival del Cinema di Roma, Claudio Strinati, storico dell'arte che preso da una ventata di pia spiritualità curerà un programma dedicato alle arti visive e agli ordini religiosi, e per fortuna Michele dall'Ongaro, direttore per la parte musicale di Radio 3 e di Rai 5, autore del programma *Petruška*, ma anche compositore, dunque almeno lui uomo di spettacolo dal vivo.

Sarebbe perciò giusto definire Rai 5 - Performing Arts una rete generalista dedicata alla cultura e, pensando alla Rai del decennio passato, va riconosciuto il notevolissimo sforzo per tornare a fare servizio pubblico da parte della Rai. E dunque ha ragione il ministro Bray che con soddisfazione la ha definita «un regalo della Rai alla cultura».

Non vanno però sottovalutati i rischi: infatti, oggi l'offerta in questo settore è agguerrita, dal canale franco tedesco Arte al recente Sky Arte ad altri. Senza considerare quanto spesseggino nomi un po' noti, forse onnipresenti o troppo presenti - non li citiamo per evitare polemiche -, e una vaga tendenza al compromesso, per cui il palinsesto ha smottamenti verso documentari sulla natura e il *David Letterman Show*, che pure con la migliore buona volontà non si possono che definire fuori contesto - lo ha fatto lo stesso direttore Pasquale D'Alessandro.

Non a caso Gubitosi ha insistito parecchio, tanto che sembrava giustificarsi, sull'esigenza di far tornare il pubblico verso un certo tipo di programmazione e che il primo problema della rigenerata Rai 5 non saranno gli ascolti.

Tuttavia rischi e smottamenti si sarebbero potuti facilmente evitare mantenendo la specificità della proposta che *L'Unità* aveva fatto propria con una campagna stampa e partita da una idea di Franco Scaglia: una rete dedicata solo allo spettacolo dal vivo.

Sarebbe un *unicum* in Europa e probabilmente nel mondo che, se ben architettato, potrebbe diventare facilmente un punto di riferimento a livello internazionale. Una idea che avrebbe dovuto funzionare da detonatore, per scardinare le porte e aprire agli autori, alle persone di spettacolo, ai compositori, agli interpreti, ai registi, chiamandoli a confrontarsi con un mezzo come la televisione con tutte le sue differenze con lo spettacolo dal vivo.

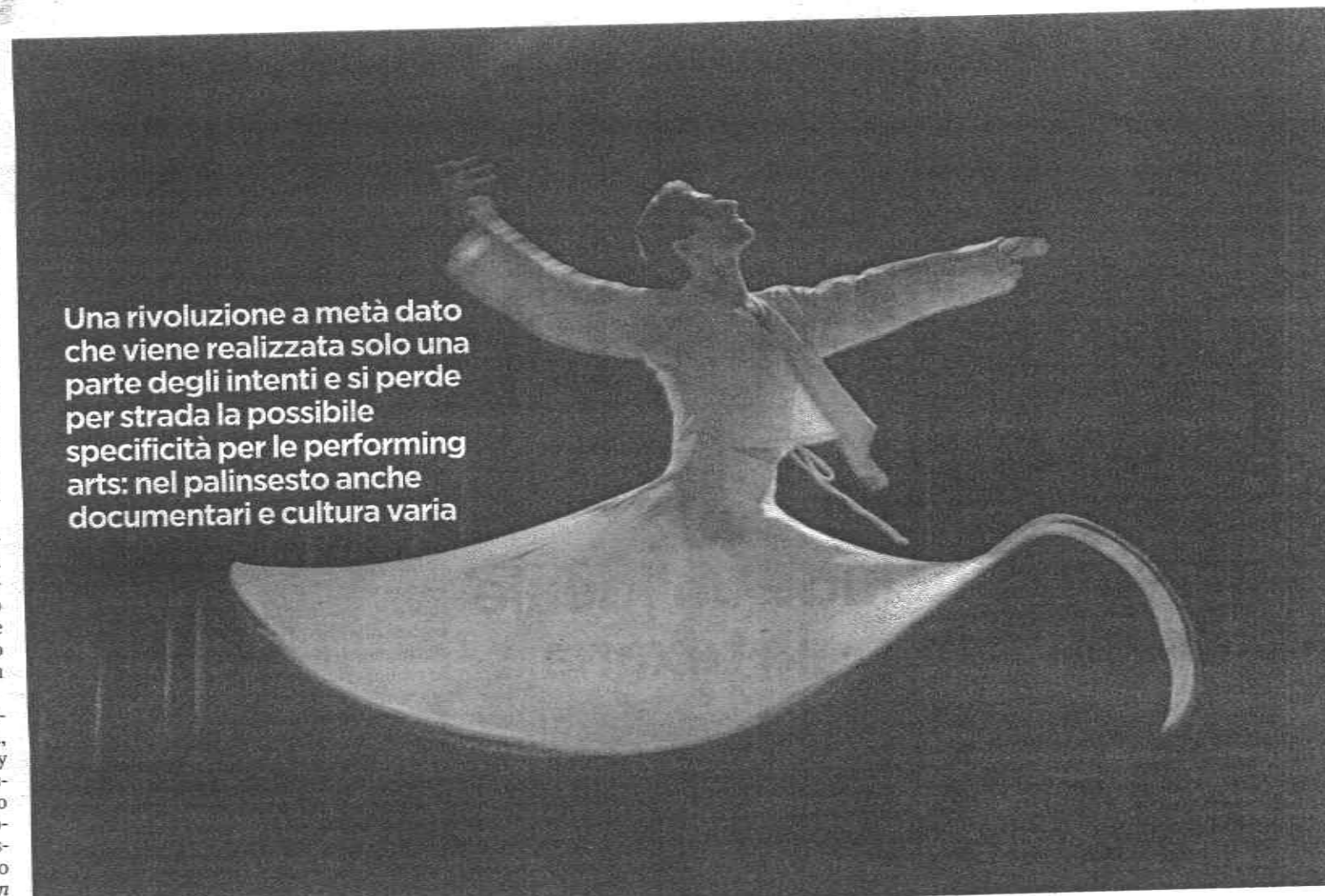
Altrettanto rischia di accadere per un'altra delle campagne lanciate da «L'Unità», ovvero quella in favore di un canale tematico dedicato alla scienza, cosa che non deve essere dispiaciuta in Rai visto che dovrebbe probabilmente nascere, ma all'interno del palinsesto di Rai Scuola: così anche stavolta si rischia di perdere la specificità dell'idea.

D'Alessandro ha definito la nuova creatura «un cantiere», che cambierà e migliorerà, lasciando più spazio al teatro e alle altre arti sceniche. Il compito più arduo della rigenerata Rai 5 sarà soprattutto ritrovare quella specificità che per ora sembra esserle scivolata via tra le dita come sabbia.

I rischi di una scelta «debole» aumentati da offerte agguerrite in questo settore come fanno Sky Arte e altri

I mutamenti di Rai5

Varato la nuova rete tematica per spettacoli dal vivo (ma non troppo)



Una rivoluzione a metà dato che viene realizzata solo una parte degli intenti e si perde per strada la possibile specificità per le performing arts: nel palinsesto anche documentari e cultura varia

Ballerino derviscio: dove ha le gambe? Un'immagine dello spettacolo di danza di Ziya Azazi Company Dervish FOTO DI MAX MOSER